

RASSEGNA STAMPA agosto 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 10 gosto

«Partire presto è stata la scelta migliore»

COMISO. Il segretario cittadino del Pd Gaetano Scollo si sta spendendo per la candidatura a sindaco di Gaetano Gaglio

COMISO. Il centrosinistra ha scelto di giocare d'anticipo. Il fronte progressista ha ufficializzato la candidatura unitaria di Gaetano Gaglio, aprendo così un percorso che punta a costruire nei prossimi mesi un progetto capace di coinvolgere partiti, liste civiche, associazioni e cittadini. «Siamo pronti e abbiamo le idee chiare. Per questo ci siamo chiesti perché perdere altro tempo senza uscire pubblicamente con il candidato. La candidatura di Gaetano Gaglio, in questa fase, ci è sembrata quella naturale. Abbiamo fatto un percorso di discussione interno al Pd e alla fine abbiamo scelto di aderire alla sua candidatura e di portarla al tavolo della coalizione», dichiara Gaetano Scollo, segretario cittadino del Pd.

Il Pd aveva altre candidature?

«Il Pd ha tante risorse e avrebbe potuto mettere sul tavolo diverse proposte. Ma abbiamo ritenuto che proporre altre candidature, in questa fase, avrebbe creato più fibrillazioni che opportunità. Scelta l'unità».

Quanto conta l'esperienza delle ultime amministrative e del recente voto di Ispica?

«È chiaro che bisogna vincere e per vincere occorre andare uniti. L'elettorato è aperto e sa valutare le proposte, ma quando ci si presenta in maniera frammentata il rischio è disperdere consensi. Una proposta seria e unitaria può invece rappresentare un valore aggiunto».

Quello di Comiso può diventare un modello per il centrosinistra?

«Secondo me sì. Partiamo dal fronte progressista ma non vogliamo fermarci ai partiti. Abbiamo la responsabilità di coinvolgere anche quelle forze civiche e moderate che vogliono costruire un'alternativa».

La candidatura di Gaglio è quindi un punto fermo o il tavolo resta aperto? In città si parla di altre ipotesi autorevoli...

«È una proposta che mettiamo sul tavolo. Se arriveranno altre proposte, naturalmente ci siederemo e cercheremo una sintesi. Non abbiamo preclusioni. La candidatura di Gaglio vuole essere un passo in avanti, non un aut aut. Serve ad avviare il percorso e a dare un punto di riferimento alla coalizione».

C'è chi potrebbe obiettare che siete partiti troppo presto.

«L'ultima volta siamo arrivati troppo tardi e impreparati. Oggi abbiamo un percorso e siamo pronti: perché aspettare? Abbiamo tutto il tempo per discutere il programma, dialogare con chi ancora non è al tavolo e costruire le liste. Se vogliamo presentarci uniti, è meglio cominciare da subito».

Quindi proseguirà una intensa fase di lavoro politico...

«C'eravamo posti l'obiettivo di uscire con la candidatura prima dell'estate proprio per poter continuare nei prossimi mesi a costruire. Se devi realizzare un progetto politico, devi partire da chi può rappresentare la coalizione. Adesso possiamo concentrarci sull'allargamento del fronte e sul programma».

Quali saranno le priorità?

«Ci sono questioni che oggi sono evidenti: sicurezza, decoro urbano e rilancio dell'aeroporto. Ma il programma dovrà essere molto più articolato e condiviso. Ci saranno il centro storico, le periferie, l'ambiente, l'agricoltura, la sanità, il rilancio di Pedalino, la fiscalità comunale».

LAURA CURELLA



Il segretario cittadino del Pd di Comiso Gaetano Scollo

LA SICILIA 11 AGOSTO

COMISO

Prospetto cimitero consegnati i lavori Saranno realizzati con fondi regionali



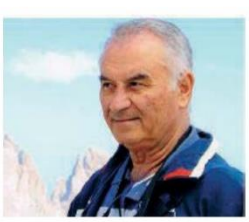
Comiso. Al via i lavori di restauro del prospetto del cimitero comunale. L'intervento sarà realizzato grazie a un finanziamento regionale di circa 40mila euro, ottenuto dalla Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Ragusa. Ad annunciarlo è il sindaco Maria Rita Schembari, che sottolinea le condizioni di degrado raggiunte negli anni dalla struttura. La mancanza dell'intonaco esterno, deteriorato dal tempo, ha infatti favorito infiltrazioni di acqua piovana con conseguenti danni anche all'interno. Il progetto punta alla conservazione del monumentale prospetto esterno e comprende il restauro lapideo del portale d'ingresso, dei cantonali e delle lesene laterali. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Pro.A.Co. e dovranno essere completati entro il 2026. Schembari coglie l'occasione anche per ribadire la scelta dell'amministrazione di mantenere pubblica la struttura cimiteriale, tornando sulla precedente ipotesi di project financing.

«I nostri concittadini – afferma – avrebbero rischiato di sostenere costi stellari qualora il cimitero fosse stato privatizzato». Secondo il primo cittadino, inoltre, le previsioni di un rapido esaurimento dei posti, che avevano accompagnato quella scelta, sarebbero state smentite dai fatti. Il sindaco richiama anche la realizzazione del nuovo cimitero di Pedalino, arrivata dopo quarant'anni di attesa e, sottolinea, senza aumenti dei costi a carico dei cittadini. Alla consegna dei lavori erano presenti, oltre al rappresentante dell'impresa, gli assessori Assenza e Cubisino, il soprintendente De Marco e il deputato regionale Giorgio Assenza, a cui Schembari riconosce l'impegno a Palermo.

C. R. L. R.

DOMENICA A SCOGLITTI

Don Baionetta e l'intera vita dedicata a giovani e famiglie



Vittoria. Una vita sacerdotale dedicata ai giovani, alle famiglie e alla comunità. È quella di don Antonio Baionetta *(nella foto)*, al quale è dedicato il libro "Costruire la casa. Il magistero di don Antonio Baionetta", curato dalla nipote Daniela Baionetta. Il volume sarà presentato il 16 agosto, alle 21,30, nel sagrato della chiesa Santa Maria di Portosalvo, in piazza Cavour, a Scoglitti.

A introdurre sarà il parroco don Robert Dynerowics. Dialogherà con l'autrice l'avvocato Giovannella Incardona, dell'Azione Cattolica di Comiso. Sarà presente Lella Colombo e seguiranno alcune testimonianze.

Il libro ripercorre la parabola umana e spirituale del sacerdote comisano, morto nel 2016. Tra i pilastri della sua esperienza il Movimento dei Focolari e Incontro Matrimoniale. A 17 anni, seminarista a Siracusa, incontrò i Focolari e nel 1959 partecipò alla Mariapoli di Fiera di Primiero. Negli anni '60 e '70 fu il fulcro della Gioventù Studentesca di Vittoria, che coinvolse quasi 2.000 giovani. Alla fine degli anni '80 iniziò l'esperienza di Incontro Matrimoniale.

A. C.

Etna: scenario in evoluzione, è caos voli

CATANIA. Forti disagi a Fontanarossa: viaggiatori furiosi. L'eruzione attira tanti escursionisti, una coppia si è persa
La colata ha toccato quota 1.370 metri. L'esperto dell'Ingv: «Ancora lontani dall'uscita orientale della Valle del Bove»

SALVO CATALANO

CATANIA. Un occhio al cielo, alla nuvola di cenere che per quanto «modesta» costringe l'aeroporto di Catania a intermittenti chiusure (arrivi sospesi fino alle 6 di stamattina, l'ultima comunicazione) e uno a quota 1370 metri, al fronte più basso delle colate. L'Etna sta regalando un'altra estate di gioie e dolori: le prime riservate a chi lavora attorno e grazie al vulcano, i secondi alle migliaia di viaggiatori costretti a rivedere i propri piani.

Il quadro sul vulcano più attivo d'Europa è complesso e in evoluzione. L'ultimo aggiornamento dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia parla di «attività stabile», «tremore alto» e «un basso tasso effusivo» che continua ad alimentare diverse colate. Il cratere Voragine continua la sua attività esplosiva, condita da ricaduta di bombe nella zona sommitale e l'emissione di cenere che i venti in direzione sud, sud-est portano fino all'aeroporto. La Sac, la società che gestisce lo scalo di Fontanarossa, ha comunicato che lo stop agli arrivi è stato esteso fino alle 6 di stamani e invita «i passeggeri, prima di recarsi in aeroporto, di verificare lo stato del proprio volo con le compagnie aeree».

La proroga della chiusura agli arrivi produce effetti a catena sull'intera programmazione dello scalo: gli aerei non possono atterrare regolarmente, gli equipaggi devono riorganizzare le rotte e le compagnie sono costrette a valutare dirottamenti, ritardi e cancellazioni. Per i viaggiatori significa spesso dover attendere ore per ricevere una soluzione, cercare autonomamente alternative e affrontare costi aggiuntivi per trasferimenti, pernottamenti o nuovi biglietti.



Nelle ultime ore, intanto, uno dei Comuni più colpiti dalla caduta di cenere risulta Belpasso.

Leggere che la colata è scesa fino a quota 1.370 metri può generare un minimo di preoccupazione e qualche domanda: la lava rimarrà confinata dentro la desertica Valle del Bove o cominciano ad esserci segnali di un suo travalicamento e quindi di un coinvolgimento di zone agricole o addirittura abitate? I tecnici, per il momento, rassicurano: «Siamo ancora ben lontani dall'uscita orientale della Valle - spiega Alessandro Bonforte, ricercatore dell'Osservatorio Etneo Ingv - Dobbiamo immaginare la Valle del Bove come un ferro di cavallo, delimitato su tre lati da pareti morfologicamente ben definite. Il lato est, invece, quello dove si dirigono i fronti lavici di questi giorni, è quello aperto. Difficile quindi dire con esattezza a quale quota finisca la Valle, indicativamente possiamo indicare intorno ai 1000 metri di altitudine. Ecco, attualmente, in base al terreno poco ripido su cui scorrono le colate e in base al tasso effusivo abbastanza basso, è difficile immaginare che il fronte lavico possa raggiungere quelle quote».

La proroga della chiusura agli arrivi produce effetti a catena sull'intera programmazione dello scalo: gli aerei non possono atterrare regolarmente, gli equipaggi devono riorganizzare le rotte e le compagnie sono costrette a valutare dirottamenti, ritardi e cancellazioni

Insomma, per ora il fenomeno, al netto dei pesanti disagi dovuti alla cenere, è prettamente scenografico. Ma in evoluzione. Motivo per cui, con ordinanza del Comune di Sant'Alfio, sono stati interdetti i sentieri che conducono dentro la Valle del Bove. Una misura di sicurezza necessaria. L'ultima frattura si è aperta improvvisamente nella zona di Monte Simone, in un'area dove in passato si sono trovati escursionisti e curiosi. Se ce ne fossero stati in quel momento, le conseguenze sarebbero potute essere gravi. Le spettacolari colate si possono quindi osservare dall'alto. E il belvedere migliore e più frequentato in questi giorni è quello di Serracozzo, il sentiero che parte nei pressi del Rifugio Citelli, preso d'assalto nelle ultime due notti da centinaia di visitatori. Al punto che si sono registrati alcuni disagi alla viabilità, con ingorghi e file sulla strada Mareneve.

Per il resto, a differenza di quanto successo a gennaio, la fruizione procede senza grossi intoppi. Molti si rivolgono alle guide vulcanologiche e ambientali, come consigliato. Ma sono tantissimi quelli che si avventurano in solitaria. Una coppia di ventenni della provincia di Catania, ieri notte, si è persa cercando di tornare al piazzale del rifugio Citelli ed è stata salvata dal Soccorso Alpino della stazione Etna Nord. D'altronde l'accesso al sentiero Serracozzo è libero. Solo in alcune ore, all'inizio del percorso, sono stati presenti gli uomini del Corpo forestale.

DOPO L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Sospesi i rincari sui collegamenti con le isole minori

LIPARI. Sospesi con effetto immediato gli aumenti tariffari del 18 per cento sui collegamenti marittimi verso le isole minori siciliane, entrati in vigore ieri e che e avevano scatenato numerose polemiche tra residenti e operatori turistici. La decisione è arrivata al termine di un incontro convocato a Lipari dall'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Alessandro Aricò, con i vertici di Sns (Società Navigazione Siciliana).

L'incremento era stato applicato da Caronte&Tourist Isole Minori e Liberty Lines in attuazione della convenzione statale sui collegamenti, come risposta al perdurante aumento del costo dei carburanti. Al termine del confronto, il governo regionale ha riconosciuto l'urgenza di intervenire sul riequilibrio della convenzione Sns, avviato nel marzo 2025, e di individuare modalità più rapide per riconoscere le eventuali sottocompensazioni relative ai servizi integrativi regionali, così come già previsto contrattualmente.

Particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca di soluzioni alternative agli aumenti già introdotti, da definire in tempi brevi e con il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Tra le ipotesi allo studio, un'ottimizzazione degli assetti operativi dei collegamenti nei settori Pelagie e Pantelleria, resa possibile dall'entrata in servizio della nuova nave ad alta capacità Costanza Prima di Sicilia. Alla luce del percorso condiviso nell'incontro, Sns, Liberty Lines e Caronte&Tourist Isole Minori hanno deciso di sospendere gli aumenti già applicati, per dare alle parti il tempo di definire e rendere operative le misure alternative individuate. Le società hanno espresso apprezzamento per l'impegno del presidente della Regione e del governo regionale, esprimendo fiducia che il confronto avviato possa tradursi rapidamente in soluzioni condivise, a tutela degli utenti e della continuità dei collegamenti con le isole minori.

«La sospensione immediata degli aumenti tariffari è un primo risultato concreto del confronto che il governo regionale ha fortemente voluto con le compagnie di navigazione», ha detto il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani al termine dell'incontro che ha portato alla sospensione degli aumenti verso le isole minori. «Non potevamo accettare che l'aumento dei costi venisse scaricato automaticamente sui siciliani, sulle imprese e sulle comunità delle isole minori. Per questo ho già convocato per domani (oggi per chi legge) una seduta straordinaria della Giunta regionale, per adottare gli atti necessari e accelerare l'individuazione di soluzioni alternative. Vogliamo contribuire a risolvere anche questa criticità, garantendo tariffe sostenibili, servizi efficienti e continuità territoriale». «Va chiarito - ha sottolineato l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Alessandro Aricò - che gli aumenti adesso sospesi riguardavano esclusivamente i collegamenti regolati dalla convenzione statale e non quelli di competenza regionale». «La sospensione dell'aumento del costo dei biglietti sulle tratte ministeriali per le isole minori è una notizia importante, frutto dell'impegno del Governo regionale guidato dal presidente Renato Schifani e del lavoro dell'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Alessandro Aricò», ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo Elvira Amata.

«Non è divertimento, ma solo farsi male»

MALAMOVIDA A MARINA. In campo il comitato Genitori che chiede aiuto e che pone con forza il tema della sicurezza

«Non siamo contro i ragazzi, vogliamo proteggerli». Il comitato Genitori per la sicurezza e la tutela dei giovani cresce grazie alla raccolta di firme e i primi segnali di attenzione da parte del territorio. Sono aumentati i controlli all'ingresso dei locali ed è stato transennato di uno dei luoghi utilizzati per il "preserata".

Piccoli segnali, certo, ma sufficienti a far capire che il tema della sicurezza dei più giovani a Marina di Ragusa è ormai entrato nel dibattito pubblico avviando una sorta di risveglio collettivo e la dura presa di posizione: «Tutto questo non è normale». A dare vita al comitato sono state Manuela Tumino e Simona Raniolo dopo aver condiviso la preoccupazione per il fenomeno della "malamovida". «Ho visto direttamente che cosa sia il "preserata" – racconta Tumino –. Non si tratta del semplice bicchiere prima di uscire. Ho visto ragazzi che rimangono fuori dalla discoteca fino a dopo l'una, arrivando a distruggersi prima ancora di entrare nei locali. Il muretto era stracolmo di bicchieri e bottiglie».

«Il comitato ha semplicemente acceso un faro su una situazione che era già sotto gli occhi di tutti. Ci guardiamo intorno da qualche anno e credo che sia progressivamente peggiorata». «Ma la cosa che mi ha colpito maggiormente, da medico di Pronto soccorso, è che si è drasticamente abbassata l'età dei ragazzi che arrivano in ospedale disconnessi dalla realtà per alcune ore – spiega Raniolo –. E il problema è che, mentre non sono lucidi, possono esporsi a pericoli inimmaginabili. Non è solo una questione di abuso di alcol e droga: c'è anche una preoccupante perdita del senso del pericolo».

Il comitato ha già scritto a sindaci e prefetto, chiedendo maggiore presenza e controlli nelle zone della movida. Nel frattempo continua la raccolta di firme, rivolta a genitori e cittadini. «Mio figlio mi ha chiesto se così vogliamo rovinare l'estate. No, noi vogliamo che si divertano, ma che siano consapevoli di quello che fanno e dei rischi ai quali si espongono», sottolinea Tumino.

E la responsabilità non può ricadere soltanto sulle famiglie. «Non è una questione del singolo genitore – aggiunge Raniolo –. Parlo di responsabilità degli adulti intesi come comunità. Se vedo un ragazzino ubriaco, anche se non è mio figlio, è come se fosse mio figlio. Non posso far finta che sia normale».

LAURA CURELLA





Sopra un esempio di malamovida a Marina di Ragusa Da sinistra Simona Raniolo e Manuela Tumino

Topi nei sacchi di iuta con i dolciumi «Condizioni igieniche? Un disastro»

MODICA. Le indagini dei Nas all'Anffas evidenziano un quadro precario e compromesso

Modica. Roditori all'interno di sacchi di iuta contenenti dolciumi destinati agli ospiti del centro in occasione delle festività dell'Epifania. È uno degli elementi nuovi e più inquietanti che emerge dalla nota ufficiale dei carabinieri sull'inchiesta che ha travolto l'Anffas di Modica. Un particolare relativo alle condizioni igienico-sanitarie della struttura che si aggiunge al quadro, già noto, delle violenze e delle irregolarità contestate nella gestione sanitaria.

A diversi giorni dall'esecuzione delle misure cautelari, il Nas di Ragusa ha ricostruito l'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica. Secondo quanto riferito dall'Arma, durante gli accertamenti sarebbero emerse «criticità di particolare gravità» anche sotto il profilo igienico-sanitario. L'indagine aveva preso le mosse da una verifica ispettiva effettuata nell'ambito dei servizi disposti a livello nazionale dal comando carabinieri per la Tutela della salute, d'intesa con il ministero della Salute, per monitorare la corretta gestione dei centri destinati alle persone con disturbi dello spettro autistico. Già durante l'ispezione sarebbero state rilevate carenze organizzative e una situazione ritenuta potenzialmente pregiudizievole per l'incolumità fisica e psichica degli utenti. Da lì sono scattati osservazioni, pedinamenti, ispezioni e intercettazioni telefoniche e ambientali. Il resto del quadro investigativo è quello emerso nei giorni scorsi: secondo l'accusa, gli ospiti sarebbero stati sottoposti reiteratamente a condotte vessatorie e umilianti. I carabinieri parlano di schiaffi, pugni, spinte e calci, ma anche di urla e minacce che avrebbero determinato un perdurante stato di sofferenza psicologica nelle vittime. Un altro fronte riguarda la somministrazione dei farmaci.



Un frame del video che è stato diffuso

Gli investigatori avrebbero documentato che personale privo dei necessari titoli abilitativi provvedeva arbitrariamente alla somministrazione delle terapie, circostanza dalla quale deriva anche l'ipotesi di esercizio abusivo della professione infermieristica. Sette complessivamente le persone raggiunte dai provvedimenti disposti dal gip su richiesta della Procura: due sono agli arresti domiciliari, mentre per altre cinque è stato disposto per un anno il divieto di svolgere attività lavorative, anche a titolo di volontariato, che comportino contatti diretti con soggetti fragili. I Nas hanno anche diffuso un video a conferma delle accuse rivolte agli arrestati e agli indagati.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA